

PERDIQUA A A A (Senza Paura)
(Mattia Pioltelli – Domingo Santoro)

Sib Re- Do Do Sib Re- Do Do
Sib Re- Do Do Sib Re- Do Do

Sib Re-
Siamo tutti viaggiatori
Do Do
Con la bussola nel cuore,
Sib Re-
Negli occhi il fuoco della
Do Do
Stella polare.

Sib Re- Do Do
Oltre il mare terra nuova troverai.
Sib Re- Do Do
Nel deserto, no! non dubitare mai.

Sib Re- Do Do
Partirò, viaggerò fuori e dentro di me,
Sib Re- Do Do
Se cadrò Tu mi solleverai,
Sib Re- Do Do
In te confiderò e ogni ostacolo supererò.

Sib Re- Do Do Sib Re-
Senza paura per di qua a a a
Do Do Sib
il luogo che sogni è una promessa,
Re- Do Do Sib Re-
una certezza, la libertà.
Do Do Sib Re- Do Do
la meta che cerchi è la verità.

Re- Sib La Re-
Per di qua
Per di qua a a [Per di qua Per di qua]
Sib Rem Sib La Re-
Per di qua
Per di qua a a [Per di qua Per di qua]
Sib
Per di qua

Sib Re-
Quanti cieli da esplorare
Do Do
Per capire dove andare
Sib Re-
E monti da scalare
Do Do
Cercando casa

Sib Re- Do Do
Nella pietra il ricordo scolpirai
Sib Re- Do Do
Custodiscilo e ti supererai.

Sib Re- Do Do
Questo viaggio è un passaggio che eleva a Dio
Sib Re- Do Do
Vincerò, la fatica non c'è
Sib Re- Do Do
In te confiderò e ogni ostacolo supererò.

Sib Re- Do Do Sib Re-
Senza paura per di qua a a a
Do Do Sib
il luogo che sogni è una promessa,
Re- Do Do Sib Re-
una certezza, la libertà,
Do Do Sib Re- Do Do
la meta che cerchi è la verità.

Sib Re-
Per di qua a a a
Do Do Sib
Il viaggio che vivi è il coraggio
Re- Do Do Sib Re-
di svoltare, ti cambierà,
Do Do Sib Re-Do
La voce che chiama ti gui-de - rà.

Sib Do
Cerco un tempo, un luogo dove ascoltare il tuo respiro
Sib Do
Mentre il vento accarezza piano i passi del mattino.
Sib Do
Stringimi la mano, a metà tra me e l'infinito,
Sib Do
Portami lontano, non mi abbandonare mai.

Sib Re- Sib Re- Sib Re- Sib Do
Sib Re- Sib Re- Sib Re- Sib Do

Sib Re-
Per di qua a a a...

La canzone racconta su due piani che si intrecciano in continuazione **la storia di un viaggio fisico e di un viaggio spirituale**, di un percorso che si svolge dentro e fuori il narratore.

Il narratore è un ragazzo che vive la fuga dall'Egitto insieme al popolo di cui fa parte, catapultato, non per sua scelta, alla ricerca di una terra promessa e perduta di cui ha solo sentito parlare. Parte di una fila interminabile di persone, scopre di essere un viaggiatore con una capacità di orientarsi che gli deriva da **un desiderio che ha in fondo al cuore**, ma che non riesce a decifrare. I suoi compagni di viaggio e le guide più anziane (Mosè) hanno un fuoco che brucia negli occhi e **una fede molto forte**: non hanno avuto paura di attraversare il mare e di vagare nel deserto perché sono certi che **Dio è sempre con loro e non li abbandona**. Nonostante questo è **testimone anche dello sconforto e delle cadute** perché a volte (episodio del vitello d'oro) è più facile seguire le indicazioni sbagliate o rimanere confusi perché sottoposti ad indicazioni contraddittorie e fuorvianti. Il passaggio musicalmente aspro e insistente che segue il primo ritornello tenta di trasmettere questo stato di confusione e quasi di tentazione. Qual è la direzione giusta?

La direzione giusta è quella che conduce alla Libertà e alla Verità, è quella per la quale si ha il coraggio di cambiare vivendo ascoltando la Voce di Dio che si dimostra guida sicura, capace di risollevare e di perdonare. Forti di questa certezza si possono superare gli ostacoli e vincere la fatica. (C'è un riferimento anticipatorio delle parole "Io sono la Via, la Verità, la Vita).

Nel ritornello si comincia a passare dal piano materiale al piano spirituale comprendendo che il viaggio che ha portato oltre gli orizzonti conosciuti e al di là delle montagne è **solo un passaggio che porta a una conoscenza più profonda di sé ed eleva verso Dio**. Si tratta di un'esperienza da scolpire nella propria memoria nello stesso modo in cui le tavole della legge sono state scolpite nella roccia sul Sinai.

Arriva anche **il momento della riflessione e della rivisitazione del viaggio** in cui si cerca un momento e un luogo per ascoltare Dio e abbandonarsi totalmente al suo abbraccio per essere capaci di andare ancora più lontano. E così si dà un significato diverso ad ogni episodio che è stato vissuto e che, lungo strade diverse, porta ogni persona alla ricerca di una casa, di una risposta. Perché alla fine siamo tutti viaggiatori, l'importante è ascoltare la Voce giusta quando ci chiama e ci dice: "Senza paura, per di qua".

La canzone può essere usata **per uno spettacolo e per parlare anche a dei ragazzi adolescenti** che cercano delle risposte e vogliono sentirsi parlare non più con il linguaggio dei bambini ma con la considerazione che cercano delle persone in crescita.